

“Siate sempre gentili gli uni verso gli altri, pieni di comprensione, pronti a perdonarvi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonati in Cristo” (Efesini 4:32)

Troppo spesso i credenti si sono divisi a causa di piccole differenze dottrinali, ma qui Paolo ci mostra ciò che realmente ci unisce. È essenziale seguire la salutare dottrina biblica, ma ancora più importante realizzare l'amore. Paolo presenta questo messaggio alle chiese dell'Asia Minore dove vivono Gentili e Giudei, popoli divisi allora ma in quelle comunità si raggiunse “la pace”. Paolo esorta all'unità quale dono di Cristo e ricorda loro che c'è bisogno di impegno. Spesso le differenze possono portare a divisioni, ma ciò non dovrebbe succedere nelle chiese; egli ricorda che se invece di concentrarci su ciò che ci divide, dovremmo tener presente soprattutto ciò che ci unisce: un corpo, uno Spirito, un futuro, un Signore, una fede, un battesimo, un Dio!

Molte volte non apprezziamo abbastanza coloro che sono diversi da noi, i loro punti di vista non collimano con i nostri ma nella nostra diversità c'è la completezza del corpo di Cristo! Paolo in questa lettera esorta, ricorda loro, proprio come si fa in un caminetto quando la cenere cerca di soffocare la brace, di scuotersi di tanto in tanto per ravvivarsi. Infatti esorta a ravvivare l'amore reciproco e i rapporti con tutti, affinché non si formi in noi indifferenza, egoismo e apatia!

Paolo ricorda in questo verso di essere gentili, comprensivi e pronti al perdono l'uno con l'altro. Non potremo mai essere perfetti qui in terra e quindi ci esorta ad amare ed accettare gli altri cristiani malgrado le loro imperfezioni. Egli dice che proprio quando notiamo dei difetti in altri credenti, dobbiamo essere tolleranti, anche se a volte ci sono persone che per la loro personalità e le loro azioni ci infastidiscono, proprio allora per amore dobbiamo sopportare e presentarli a Dio nella preghiera!

Questo è anche l'insegnamento di Gesù nel Padre Nostro: “perdona i nostri debiti, come noi perdoniamo quelli dei nostri debitori”.

Anna Rosania